

## Sradicata una banda di trafficanti a Busto Arsizio, sequestrati quasi 50 kg tra “fumo” e cocaina

Pubblicato: Venerdì 24 Febbraio 2023



Questa volta **i boschi non venivano usati per spacciare ma per nasconderci carichi di droga** che venivano anche dall'estero, in particolare dalla Francia. Per questo motivo la **Polizia di Stato di Busto Arsizio** ha eseguito un'ordinanza con la quale il GIP del Tribunale di Busto Arsizio ha applicato a nove indagati la misura cautelare della custodia in carcere. Le indagini hanno permesso di ricostruire l'organigramma dell'intero gruppo grazie ad una lunga e paziente indagine che segue [quella di qualche giorno fa contro la banda di Kamal](#).

### Rifornivano un'ampia zona con cocaina e hashish

Gli arresti chiudono il cerchio di una complessa indagine iniziata nove mesi fa dai poliziotti del Commissariato di Pubblica Sicurezza, guidati dal dirigente **Franco Novati** e con la direzione del sostituto procuratore **Martina Melita** e ha permesso di smantellare un gruppo criminale dedito alla vendita di cocaina e hashish tra **Busto Arsizio, Lonate Pozzolo, Samarate, Ferno, Vanzaghella, Dairago, Cuggiono** e comuni limitrofi.

### Dal piccolo spacciatore ai trafficanti

Partendo dal monitoraggio di un'attività di piccolo spaccio di droga svolta a Busto Arsizio da alcuni nordafricani, gli investigatori sono risalti a pusher di spessore che operavano tra la città e i comuni della

Malpensa e, salendo ancora di livello, a trafficanti che importavano dall'estero la sostanza stupefacente da rivendere all'ingrosso o al dettaglio.

### **Grande attenzione ai dettagli**

Gli indagati, tutti nordafricani, erano soliti effettuare le consegne di droga ai propri clienti fissando fugaci appuntamenti in luoghi che raggiungevano in auto, dove perfezionavano lo scambio droga/soldi in pochi istanti. Maniacale l'attenzione dedicata a verificare di non essere seguiti o osservati dalla Polizia, con percorsi apparentemente privi di logica ma in realtà finalizzati a escludere che sulle loro tracce vi fossero auto "civetta".

### **I boschi come nascondiglio**

La droga da vendere, ovviamente, non veniva tenuta a casa ma, per minimizzare i rischi di essere colti con le mani nel sacco, nascosta in luoghi isolati e difficilmente accessibili, dai quali di volta in volta venivano prelevati i quantitativi da cedere. E proprio in uno di questi nascondigli, in una zona boschiva ai margini della SS 336 a Vanzaghello, i poliziotti di via Ugo Foscolo, che già seguivano gli indagati, avevano sequestrato circa tre chili e mezzo di hashish e 70 grammi di cocaina.



### **La droga fatta sparire che provoca liti interne al gruppo**

La sparizione della droga aveva fatto sorgere nel gruppo sospetti reciproci su chi fosse stato a tradire i soci e rubare la sostanza. Questi dubbi e i dissapori sulla spartizione dei guadagni – parte dei quali destinata al mantenimento del congiunto di uno spacciatore già carcerato per altri reati – avevano nel corso del tempo apportato vari cambiamenti alla composizione del gruppo di spaccio, con l'allontanamento di vecchi soci e l'arruolamento di nuovi più efficienti o fidati.

### **Il salto di qualità col traffico internazionale di stupefacenti**

Lo scorso agosto gli inquirenti avevano poi registrato un ulteriore salto di qualità dell'attività criminale,

intercettando l'importazione dalla Francia di circa 43 chilogrammi di hashish destinati a essere distribuiti in zona. Allora era scattata la trappola nella quale erano caduti, venendo arrestati in flagranza a Lonate Pozzolo, due dei destinatari della partita di "fumo" e uno dei corrieri.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)